

violenze a GENOVA **Stampa e no global parti civili contro la polizia**

Genova. Paolo Serventi Longhi, segretario generale della Fnsi, Federazione nazionale stampa italiana, ha parlato di una decisione di importanza storica a proposito dell'ammissione come parte civile del sindacato nazionale unitario dei giornalisti nel processo alle forze dell'ordine responsabili delle irruzioni nella scuola durante il G8 genovese: «Viene affermato un principio nuovo ed importantissimo — ha commentato Serventi Longhi — che consente all'organizzazione rappresentativa della categoria di esprimere una migliore tutela professionale e legale dei giornalisti. E' la prima volta che il nostro sindacato viene ammesso a partecipare ad un processo penale in rappresentanza degli interessi dei colleghi vittime di reati contestati».

Analoga soddisfazione è stata espressa da Vittorio Agnoletto, l'ex portavoce del Genoa Social Forum, oggi parlamentare europeo. Ieri il tribunale presieduto da Gabrio Barone ha infatti deciso di ammettere come parte civile nel processo anche il Genoa Social Forum. «Si tratta — ha detto Agnoletto — di una sconfitta per chi sta cercando in ogni modo di evitare che si giunga alla verità e quindi ad individuare i responsabili delle violenze avvenute dentro la Diaz e i loro mandanti. Dopo quattro anni — ha continuato — finalmente il processo inizia: da una parte le vittime di quella notte cilena insieme al GSF violentato nella sua credibilità, dall'altra i poliziotti accusati di aver usato il potere delle loro divise per massacrare decine di persone ed infangare la Costituzione italiana».

Nell'ordinanza emessa dal tribunale a seguito delle eccezioni sollevate nella precedente udienza da alcuni difensori, per quanto riguarda il Genoa Social Forum, vi è scritto che «in base alle imputazioni formulate a carico degli imputati potrebbe ravvisarsi la sussistenza anche di un danno economico subito dal GSF, consistente nella perdita o inutilizzabilità delle apparecchiature concesse in comodato dal Comune di Genova o di materiali propri e un danno all'immagine».

A proposito del sindacato dei giornalisti, invece, nell'ordinanza si legge: «La finalità principale della Fnsi è la difesa della libertà di stampa, di informazione e del diritto di cronaca nonché la difesa dell'autonomia dei giornalisti sia nei confronti dei pubblici poteri, sia nei confronti di chiunque intenda interferire e condizionare il loro lavoro».

Il processo per l'irruzione nella scuola Diaz è stato rinviato al 15 luglio. In quella data si deciderà sulla posizione del vicequestore romano Massimiliano Di Bernardini che era stata stralciata dall'inchiesta preliminare il 26 giugno dell'anno scorso dopo che il dirigente era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Ieri uno dei difensori di parte civile, Luca Moser di Bologna, ha chiesto di non aprire il dibattimento per poter riunire il procedimento a carico di Bernardini.

Elisabetta Vassallo